

Cresce la protesta contro la Finanziaria e i suoi effetti devastanti sulle comunità locali: il governo ci vuole chiudere

La rivolta dei piccoli comuni

Trasferimenti tagliati, niente fondi. I sindaci: non ci resta che lo sciopero della fame

Bianca Di Giovanni

ROMA Hanno minacciato lo sciopero della fame i sindaci dei piccoli Comuni (tra 3.000 e 5.000 abitanti). Con i trasferimenti tagliati all'osso (anzi, diminuiti rispetto al 2003) e i nuovi vincoli introdotti dall'ultima finanziaria rischiano di non poter chiudere i bilanci del 2005. In altre parole, il 30 marzo (data ultima per definire i conti) 5.800 cittadine in cui risiedono 11 milioni di italiani (e il 72% del territorio del paese) rischiano l'amministrazione controllata. «Stanno venendo fuori i problemi che noi avevamo denunciato tempo fa - ha dichiarato il presidente Anci Leonardo Domenici - Basta parlare di propaganda, quello dei sindaci è un grido d'appello che ha radici concrete e la protesta di oggi (ieri, ndr) lo dimostra ampiamente». Molti sindaci si ritrovano costretti a rinunciare al finanziamento di importanti opere pubbliche (in particolare quelle relative alle risorse idriche). Ma c'è anche chi è arrivato a «tagliare» i servizi alla persona.

Per un'intera giornata hanno protestato ieri a Roma, incontrando rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e in serata il sottosegretario Giuseppe Vegas. Tutti, nessuno escluso, hanno dato loro ragione: le norme della finanziaria che impongono un tetto alla spesa (attenzione, non ai trasferimenti) vanno riviste. Vegas si è impegnato a farlo, a condizione che si riescano a reperire i 110 milioni di euro che coprono la norma. Il sottosegretario ha annunciato poi che potrebbe profilarsi uno slittamento del termine per la presentazione dei bilanci al 30 aprile: segno che quei soldi non sono in arrivo. 1 Comune dal canto loro aspetteranno fino al 17 marzo: poi le proteste ricominceranno. Vegas ha anche affermato la disponibilità ad affrontare il problema del conguaglio richiesto ai Comuni sulla addizionale Enel 2002, dicendosi disponibile ad una verifica degli importi e ad una ipotesi di dilazione dei pagamenti. In ogni caso, due mesi dopo il varo della legge di bilancio il governo riconosce di essersi sbagliato, nonostante il fatto che sia la Corte dei Conti, sia l'opposizione avevano denunciato l'insensatezza di quella disposizione. «L'impossibilità di sottoporre i piccoli Comuni al patto di stabilità è stata una delle nostre battaglie - dichiara Michele Ventura, capogruppo Ds in Commissione Bilancio - Non si può ora sostenere da parte di forze della maggioranza che quella Finanziaria hanno votato che la situazione per i piccoli Comuni è insostenibile».

In effetti le condizioni in cui i piccoli centri sono stati catapultati ha il sapore del danno e della beffa. Dai dati forniti dall'Ance, i trasferimenti ottenuti nel 2005 risultano inferiori a quelli del 2003 per quasi tutti i Comuni, con «tagli» che raggiungono «punte» di oltre il 70%. Soltanto sei Comuni hanno dichiarato di aver ricevuto più finanziamenti rispetto a due anni fa, mentre a 31 sono andate le stesse somme del 2003. Ma anche se i soldi fossero di più, in Finanziaria è stata calata la scure del tetto di spesa che non consentirebbe investimenti. Così accade che alcune amministrazioni che potrebbero approfittare di finanziamenti europei sono costrette a rinunciare per via del vincolo interno a spendere. Il sindaco di Ravello (Salerno) Secondo Amalfitano riesce quest'anno ad approfittare di un finanziamento di 12 milioni di euro dell'Obiettivo 1 per nuove infrastrutture solo per un favorevole «dono» del destino: i residenti sono sotto la soglia dei 3mila abitanti. Dunque, niente patto. Ma chi rientra in quella fascia se la sta vedendo davvero brutta. Il sindaco di Martignano (Lecce) dovrà mettere in mobilità alcuni dipendenti, ridotti da 24 a 14 in 10 anni.



caro Pasqua

La colomba costa il doppio

MILANO Quasi raddoppiati i prezzi medi delle colombe, passati nel giro di un anno da 3,42 euro a 5,13 euro. Lo attesta una rilevazione del ministero delle Attività produttive.

L'impennata ha riguardato anche il prezzo per un uovo di cioccolato di medie dimensioni passato da 24,22 a 27,28 euro (circa il 12 per cento). Su anche il prezzo dello spumante che è invece passato da 5,36 a 5,99 euro, con un aumento, anche questa volta, a due cifre: del 10,5 per cento.

Circa l'11 per cento delle famiglie vive in condizioni di disagio. Passoni (Cgil): c'è un calo continuo del reddito personale

Aumenta la povertà e Berlusconi smantella il welfare

Laura Matteucci

MILANO Il governo procede nello smantellamento del welfare, e intanto le famiglie italiane povere o a rischio povertà sono in costante aumento. L'11% circa delle famiglie vive in condizioni di «povertà relativa», per il 4,9% il disagio diventa estremo (significa una disponibilità inferiore ai 480 euro al mese), la maggior parte si concentra nel sud Italia. Non è tutto. Con la Finanziaria 2005 il Fondo nazionale per le politiche sociali rispetto allo scorso anno è stato sottofinanziato per circa 700 milioni di euro. Il totale è persino inferiore a quello del 2001. Vengono a mancare anche i finanziamenti a Comuni e Regioni, costretti a tagliare i servizi ai cittadini.

Al convegno «Lotta alla povertà e all'esclusione» organizzato dalla Cgil a Catanzaro (perché «la Calabria è la regione più povera d'Europa»), una fotografia dell'Italia del 2005. Impietosa. «Il problema - spiega il segretario confederale Cgil Achille Passoni - è che stan-

no smottando verso il basso strati sempre più larghi di popolazione, a causa della caduta verticale del potere d'acquisto di questi ultimi anni». E il problema è anche che il governo sta cancellando ogni possibile strumento di contrasto a questo fenomeno, a partire dal reddito minimo d'inserimento che è stato, per l'appunto, annullato. «È incivile che l'Italia, insieme alla Grecia, sia l'unico Paese dell'Ue a non avere una legislazione di aiuto a chi non ha nulla. Prima esisteva il reddito minimo d'inserimento, che è stato cancellato», continua Passoni. «La proposta che lanciamo - aggiunge - riguarda proprio il ripristino di questo strumento e, dall'altro, rimette in campo tutta la nostra politica economica, su lavoro e welfare, che è totalmente alternativa a quella del governo e che sarebbe in grado di arginare questo degrado».

Poveri e poverissimi, italiani e immigrati. Soprattutto, una valanga di «nuovi» poveri, mentre il divario sociale con i ricchi diventa sempre più ampio, e si torna all'antico immobilismo sociale.

Da una recente indagine Ires-Cgil, risulta che circa 10 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.350 euro netti al mese, e 6,5 milioni meno di mille euro. Chi sono? I lavoratori del Mezzogiorno, soprattutto, e delle piccole e medie imprese, una parte rilevante del lavoro dipendente del manifatturiero, oltre il 50% dei co.co.co., chi opera nei servizi alla persona.

L'iniziativa nazionale sulla povertà e l'esclusione sociale, che si ricollega ad una serie di altre manifestazioni sui temi della sanità e dell'autosufficienza previste a breve a Bari e Bologna, è stata aperta dal segretario generale della Cgil calabrese, Ferdinando Pignataro. «La scelta della Calabria - ricorda Pignataro - è significativa per questa regione, ultima in Europa con la più alta percentuale di disoccupazione, con un forte aumento del tasso di emigrazione, un'incidenza del sommerso che è il doppio della media nazionale, intorno al 30%». «Una regione che tra famiglie povere e a rischio di povertà ha una percentuale di nuclei disagiati pari al 41,1%».

POSTE ITALIANE

Ds: privatizzazione per renderle più forti

«La prospettiva della privatizzazione delle Poste non dovrebbe puntare solo a far cassa, ma a rendere l'azienda più forte e più competitiva e dovrebbe garantire l'importante ruolo sociale che le Poste hanno nel paese mantenendone il controllo pubblico». Lo hanno sostenuto nel corso di un convegno sul settore postale i dirigenti Ds Cesare Damiano e Giorgio Panattoni.

FINMECCANICA

Sciopero in difesa delle attività civili

Uno sciopero di quattro ore per contrastare l'annunciata vendita delle aziende liguri di Finmeccanica che operano nel civile (Ansaldo Energia, Ansaldo Trasporti e Segnalamento) è stato indetto per oggi da Fiom, Fim e Uilm. Il sindacato denuncia in particolare il repentino cambio di rotta del governo che aveva assicurato che le cessioni non erano in programma.

BILLA STANDA

Protesta contro la mobilità

Domani i lavoratori dei negozi Billa Standa saranno in sciopero nazionale per l'intera giornata. La protesta è stata decisa dal coordinamento nazionale Filcams Fisascat Uilutcs del gruppo in risposta alla rottura della trattativa, da parte dell'azienda, sugli esuberanti e sulla disdetta unilaterale del contratto integrativo. L'azienda ha chiesto la mobilità per 411 persone (350 nei negozi Standa e 61 nei negozi Billa) occupate in 67 filiali.

ALITALIA

Il Sult conferma l'agitazione del 16

Il Sult ha confermato lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo per il 16 marzo sui voli Alitalia in partenza da Roma e Milano. Lo ha reso noto il sindacato precisando che verranno operati i voli garantiti e previsti nelle fasce orarie dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO

Teatro Cantiere Florida sabato 12 marzo, ore 21

Armamaxa in collaborazione con Provincia di Bologna, Provincia di Foggia e Tracce di Teatro d'Autore

BRACCIANTI

la memoria che resta liberamente ispirato a *La memoria che resta. Vissuto quotidiano, mito e storia dei braccianti del basso Tavoliere* a cura di G. Rinaldi e P. Sobrero di e con Enrico Messina, Micaela Sapienza progetto e coordinamento di Enrico Messina, Federico Toni

Teatro Cantiere Florida mercoledì 23 marzo, ore 21

Sosia & Pistoia srl Nicola Pistoia, Paolo Triestino e Eleonora Vanni in

MURATORI

di Edoardo Erba regia di Massimo Venturiello

Teatro di Rifredi mercoledì 6 aprile, ore 21

Compagnia Teatro Club di Udine

NATI IN CASA

di Giuliana Musso e Massimo Somaglino regia di Massimo Somaglino con Giuliana Musso

Teatro Cantiere Florida sabato 16 aprile, ore 21

Associazione Culturale Frontisterion presenta

N'GNANZOÙ

storie di mare e di pescatori di e con Vincenzo Pirrotta regia di Pasquale De Cristofaro e con Nancy Lombardo, Giovanni Calcagno, Alessandro Nicolosi

Vedere l'invisibile

Lavoro/lavori: la memoria dei mestieri

Comune di Firenze

Teatro di Rifredi Teatro Cantiere Florida

Teatro di Rifredi domenica 1 maggio, ore 21

MEMORIA E LAVORO

ricerca storica, drammaturgia, messa in scena di Monica Morini e Bernardino Bonzani si ringrazia per la collaborazione artistica Letizia Quintavalla ricerca musicale di Davide Bizzarri violino, Claudia Catellani pianoforte, Giovanni Cavazzoli contrabbasso consulenza storica Archivio della Camera del Lavoro di Reggio Emilia Giancarlo Ligabue

Teatro Cantiere Florida venerdì 13, ore 21**sabato 14 maggio, ore 13,30 e ore 21**

Teatro delle Ariette

TEATRO DI TERRA

con il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini, Stefano Pasquini, Claudio Ponzana



Biglietteria

Posto unico intero € 8 - Posto unico ridotto € 6

Posto unico ridotto per gruppi € 4

Per lo spettacolo **Teatro di terra** il biglietto è posto unico a € 15 comprendente anche uno spuntino. Ciascuna replica dello spettacolo **Teatro di terra** è aperta a 30 spettatori per cui è indispensabile la prenotazione.

Previdita

Box Office - via Alamanni, 39 tel. 055 280804 e presso la biglietteria del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Info

Fondazione Toscana Spettacolo tel. 055 219851 Teatro Cantiere Florida - via Pisana, 111 tel. 055 7131783 Teatro di Rifredi - via Vittorio Emanuele II, 303 tel. 055 4220361

www.fts.toscana.it**FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO**